



COMUNE DI PIAN DI SCO'
PROVINCIA DI AREZZO



Deliberazione n° 49
in data 10/09/2012

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale
COPIA

Oggetto:

AVVIO DEL PERCORSO ISTITUZIONALE PER LA FUSIONE DEI COMUNI DI PIAN DI SCO' E CASTELFRANCO DI SOPRA. MOZIONE DEI DUE CONSIGLI COMUNALI.

L'anno duemiladodici, addì dieci del mese di settembre alle ore 21:00 presso la Sala Consiliare "Giorgio La Pira", si è riunito il Consiglio Comunale.
Eseguito l'appello, risultano:

Nominativo	Presenza
BETTI NAZARENO	Presente
MANDO' MASSIMO	Presente
CASPRINI CLAUDIO	Presente
LENTUCCI SILVIA	Presente
GARBELLANO NICOLA	Presente
BONDI FABIO	Presente
COSOTTINI MASSIMO	Assente
ERMINI LUIGI	Presente
TAVANI ELEONORA	Presente
SASSOLINI ANDREA	Presente
BECATTINI PARIDE	Presente
PASQUINI FABRIZIO	Presente
CIARI COSTANTINO	Presente
IAIUNESE CARMINE	Assente
PECORINI FRANCESCO	Assente
CALCINAI MAURIZIO	Presente
SORDI WALTER	Assente

Totale Presenti: 13

Totale Assenti: 4

Assiste alla seduta, la Dott.ssa Elena Di Gisi Il Segretario Comunale.

Il sig. Nazareno Betti - Sindaco, Il Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei seguenti Consiglieri:=====

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

Partecipa l'assessore esterno: SANTINI ALBERTO.

La presente deliberazione si compone di N. UNO allegati.

Il Sindaco dà lettura della mozione (all.1) avente ad oggetto "Avvio del percorso istituzionale per la fusione dei Comuni di Pian di Scò e Castelfranco di Sopra. Mozione dei due Consigli Comunali".

Aperta la discussione intervengono:

Il **Sindaco** introduce l'argomento spiegando che si tratta di dare avvio al procedimento per valutare l'eventuale possibilità di fusione fra Castelfranco di Sopra e Pian di Scò. Questi aggiunge che, fatte salve eventuali circostanze sopravvenute ed attualmente non prevedibili, il referendum consultivo per acquisire il parere della cittadinanza, con ogni probabilità, dovrebbe svolgersi nella prossima primavera, unitamente alle elezioni politiche.

Betti prosegue ripercorrendo sia le tappe storiche che hanno portato nei secoli alla frammentazione dei territori della penisola italiana che le vicende specifiche che hanno interessato le due comunità, originariamente unite in un unico comune e scisse solamente nel 1809 da Napoleone.

Il sindaco sottolinea che il procedimento di fusione, pur affondando le radici nella storia dei due comuni, non significa un ritorno *tout court* al passato, dal momento che l'operazione va inquadrata nel contesto attuale dove la dimensione del tempo e dello spazio, soprattutto per merito della rete, è assai diversa da quella di venti anni fa.

Betti aggiunge che l'obiettivo fondamentale del procedimento di fusione attiene ad una razionalizzazione del ruolo del comune. Questi sottolinea che, purtroppo, è in voga la teoria dei prezzi e non dei valori in una società dove la politica non gode di buona fama e spesso è coinvolta in questioni giudiziarie. Betti precisa che, pur prevalendo tale idea della politica, coloro che siedono in aula sono al servizio della comunità; successivamente dà lettura del testo della mozione allegata.

Terminata la lettura del testo il sindaco informa i consiglieri che sia lo Stato che la Regione prevedono premialità consistenti, in deroga al PSI, per le realtà che vanno a fondersi (la Regione stanZIA 150.000,00 euro annui per ente per cinque anni per una massimo di 600.000,00 per anno).

Il Sindaco ritiene che la scelta della fusione abbia una valenza strategica, soprattutto nella direzione di consentire la creazione di una massa critica a livello territoriale.

Questi, chiede, pertanto di votare il documento, soprattutto per dare un segnale alla gente, sottolineando che tale atto è una forma di celebrazione della democrazia come lo sarà anche l'eventuale e successivo referendum.

Il cons. **Bondi** esprime la propria emozione che scaturisce dal fatto di portare avanti un procedimento che va a tracciare un percorso nuovo che configura una vera e propria avventura per le due comunità. Questi riflette in merito all'alternativa di stare fermi, attendere tempi migliori piuttosto che intraprendere un'iniziativa completamente nuova, difficile e sconosciuta ma sicuramente utile e necessaria per mantenere il livello di servizi sviluppato dal comune negli ultimi anni. Questi conclude sottolineando che la grave crisi socio-economica sta portando verso un ridimensionamento dell'individualismo sfrenato.

Il cons. **Ciari** ricorda di avere stimolato più volte le politiche associazionistiche dell'Unione, auspicando percorsi di fusione di enti locali e criticando nel contempo la limitatezza dei servizi associati gestiti attualmente dall'Unione dei comuni del Pratomagno. Questi prosegue dicendo che, pur condividendo in linea di principio quanto detto dal sindaco e ribadito di non avere pregiudiziali verso operazioni di questo tipo, ritiene opportuno fare un ragionamento politico.

In primo luogo Ciari sottolinea una anomala accelerazione del processo per l'attivazione del percorso di fusione, senza peraltro un contestuale coinvolgimento politico delle forze di minoranza. Questi, inoltre, mette in evidenza alcune contraddizioni interne al PD che se da un lato in Casentino non ha appoggiato il percorso di fusioni nella nostra zona invece sostiene e promuove la fusione di Pian di scò e Castelfranco di sopra, dove peraltro proprio il PD ha vinto le elezioni per cinque soli voti di scarto.

Per il consigliere questi elementi potrebbero indurre a pensare che forse alla base del processo di fusione non vi sono motivi di razionalizzazione ma ragioni politiche tendenti ad attivare strategie finalizzate ad evitare sconfitte elettorali nel territorio castelfranchese.

Ciari, inoltre, non può non evidenziare che la fusione potrebbe riaprire ambizioni elettorali per i sindaci attualmente in carica ed ormai al secondo mandato.

Questi sottolinea che si tratta di osservazioni e domande doverose per una forza di minoranza.

Dopo avere completato tale ragionamento politico Ciari ritiene che in concreto l'operazione di fusione sotto il profilo tecnico-amministrativo abbia una valenza positiva perché consente di razionalizzare l'attività dei due enti portando vantaggi ai cittadini con possibili economie di scala e nuovi investimenti.

Per le motivazioni sopra esposte il consigliere Ciari dichiara il proprio voto di astensione precisando, tuttavia, che si tratta di una scelta di coscienza appoggiare o meno la fusione dei due enti.

A conclusione del proprio intervento Ciari fa una riflessione in merito al rapporto fra processo di fusione e riforma/soppressione delle province. A parere del consigliere di minoranza sarebbe stato più opportuno sviluppare il processo di fusione parallelamente alla riforma delle province e non anticiparlo ad una fase ancora caotica. Ciari ricorda che i sindaci del Valdarno si sono espressi in maniera molto diversa rispetto ad una collocazione di tale zona nell'area vasta della toscana del sud o diversamente nella città metropolitana fiorentina.

Il **Vicesindaco** dopo avere premesso che non intende fare polemica sottolinea che l'amministrazione ha correttamente attivato un percorso di partecipazione coinvolgendo la minoranza che, tuttavia, è rimasta assente, spesso anche nei consigli comunali.

Quanto ai rapporti e posizioni politiche nel Casentino Mandò ritiene opportuno fare chiarezza ricordando che Subbiano, ente collocato in area di centro destra, era contrario al comune unico.

In ordine al problema del terzo mandato il vicesindaco ritiene opportuno che a replicare sia il sindaco aggiungendo di ritenere, forte della conoscenza personale che ha di quest'ultimo, che non vi sia interesse da parte di Betti a ripresentarsi alla competizione elettorale.

Quanto alla riforma delle province Mandò invita il collega ad informarsi correttamente dal momento che nella proposta del PDL si ipotizza anche la presenza della provincia di Arezzo.

Mandò prosegue dicendo che il comune unico è una valida soluzione per una razionalizzazione della gestione amministrativa, ricordando che *"piccolo non è più sinonimo di bello"*.

Mandò conclude dicendo che la politica ha l'obbligo di guardare lontano. Questi infine evidenzia il problema della scarsa partecipazione della gente alle iniziative di partecipazione.

L'ass. **Garbellano** interviene sviluppando alcune riflessioni che traggono fondamento nelle fonti normative. Questi ritiene che non si può affermare che il percorso che ha portato alla proposta della mozione in esame sia stato frettoloso, soprattutto in considerazione del fatto che la legge 68 risale al dicembre 2011. Garbellano inoltre evidenzia che con ogni probabilità le fusioni diventeranno obbligatorie dal 2016 con conseguente perdita di possibili premialità che, invece, allo stato attuale sono consistenti sia quelle di natura regionale (la I commissione bilancio ha approvato un emendamento che eleva il contributo a 200.000,00 euro per comune) che statali.

L'assessore sottolinea che per effetto di tali risorse potrebbero essere realizzati investimenti che diversamente non potrebbero essere neppure programmati.

Questi prosegue dicendo che sarà necessario sviluppare un serio percorso partecipativo per dare le necessarie informazioni e garantire il doveroso coinvolgimento della popolazione.

L'assessore conclude auspicando che la mozione possa essere approvata all'unanimità per dare alla stessa più forza anche nei confronti della Regione Toscana che dovrà legiferare per disporre la fusione.

Garbellano dichiara, inoltre, la posizione favorevole dell'IDV sia riguardo alla proposta di fusione dei due enti che riguardo ad ogni altra fusione.

L'assessore **Santini** sottolinea che si tratta di un'occasione storica per la comunità aggiungendo di essere orgoglioso della scelta dell'amministrazione che rilancia un modo diverso di fare politica

animato da un interesse vero in ordine alla ricerca di soluzioni per garantire per una qualità di vita migliore ai cittadini. Questi conclude ricordando che gli stessi cittadini saranno chiamati ad esprimersi tramite referendum.

Il cons. **Sassolini** ritiene che si tratti di una sfida positiva per la sua generazione, in grado di poter cambiare il futuro della comunità che sarà chiamata dalla Regione ad esprimere il proprio parere. Questi prosegue dicendo che la politica deve indirizzare e sviluppare scelte tendenti a consentire ai giovani di vivere e restare nel loro territorio di origine. Il cons. aggiunge che dopo questa sera sarà necessario lavorare al massimo sul processo partecipativo affinché i cittadini siano pienamente consapevoli del proprio ruolo. Sassolini conclude dicendo che a suo parere i vantaggi derivanti dalla fusione superano gli svantaggi.

L'ass. **Tavani** condivide quanto detto dal collega Sassolini, aggiungendo che fra i vantaggi derivanti dalla fusione vi saranno anche ricadute positive sulle politiche sociali. L'assessore ricorda a sostegno della propria tesi che le politiche sociali gestite a livello di zona hanno portato notevoli vantaggi soprattutto in termini di razionalizzazione ed omogeneizzazione delle normative e dei sistemi gestionali.

Il **Sindaco** conclude la discussione sottolineando come gli ultimi due interventi abbiano chiarito lo stile del modo di fare politica a Pian di Scò. Questi, dopo avere premesso che senz'altro saranno stati fatti degli errori sia da parte della maggioranza che della minoranza, invita a votare su questo punto senza divisioni sottolineando che la scelta della fusione è la strada giusta. Betti ritiene non opportuno tenere comportamenti da "bizantini" ed aggiunge che proprio gli ultimi due interventi sono stati sviluppati da due giovani che rappresentano il futuro. Questi ribadisce che il futuro non lo vedrà come protagonista.

Il Sindaco ritiene doveroso che le forze politiche facciano una scelta di responsabilità, accantonando temporaneamente le diversità, per garantire un futuro migliore alla comunità.

Il cons. **Ciari** replica dicendo che in Casentino il referendum si è svolto grazie alla Lega nord che ha raccolto le firme e prosegue sottolineando di non avere avuto risposte in merito alla questione delle fratture interne al PD sul tema delle fusioni nella provincia di Arezzo. Questi infine fa un'ultima puntualizzazione riguardo al fatto che in aula vi è chi ha più conoscenza e certezza del Presidente Rossi in ordine alla riforma delle province.

Questi conclude confermando la propria astensione.

Esaurite le richieste di intervento il Presidente del Consiglio pone in votazione, in forma palese, il presente provvedimento, accertando il seguente risultato:

PRESENTI E VOTANTI: 13

VOTI: 12 Favorevoli E 1 Astenuto (Ciari)

Il Sindaco, constatato l'esito della votazione di cui sopra, proclama il provvedimento approvato a maggioranza dei votanti.

Inoltre, il Consiglio Comunale, in relazione all'urgenza

DELIBERA

- Di dichiarare con voti: 12 Favorevoli e 1 Astenuto (Ciari), separatamente resi, espressi a scrutinio palese per alzata di mano, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali 18 agosto 2000, n. 267.

ORE 22.28 FINE SEDUTA

Il Consiglio Comunale

Premesso che le Amministrazioni comunali di Castelfranco di Sopra e Pian di Scò hanno dato avvio ad un attivo dibattito sull'opportunità di giungere alla costituzione di un comune unico ed iniziato il percorso per la fusione dei due comuni;

Considerato che questo dibattito è stato arricchito anche da riflessioni di carattere storico comprovanti l'origine comune delle suddette comunità ed i loro forti legami fin dalla costituzione di un unico comune nel 1773, sotto l'impulso del Granduca di Toscana Pietro Leopoldo di Lorena;

Valutato che la creazione di un unico centro di governo, in un territorio che per ragioni storico-sociali ed economiche ha già forti connotazioni di unitarietà, può consentire di avviare percorsi di virtuosità amministrativa;

Atteso che gli obiettivi che tale progetto di semplificazione istituzionale si propone attengono ad un miglioramento dei livelli di efficienza dell'azione amministrativa, oltre che ad una riduzione della spesa pubblica, ragionevolmente prevedibile a seguito delle inevitabili economie di scala che una corretta gestione unitaria dei servizi naturalmente comporta;

Ritenuto inoltre che la fusione dei due comuni possa portare ad una valorizzazione politico-amministrativa ed economica di un territorio che considerato nel suo complesso accoglie una comunità di circa 10.000 abitanti;

Considerato che attualmente da parte della due amministrazioni sono già state strette numerose sinergie che si sono formalizzate in politiche condivise, quale ad esempio l'omogeneizzazione di tariffe e aliquote, oltre che nell'offerta di servizi gestiti in forma associata;

Preso atto che i due enti hanno avviato un processo partecipativo tendente ad informare e coinvolgere la popolazione delle due comunità riguardo alla proposta di una possibile fusione fra i comuni tramite l'organizzazione di iniziative politiche, sociali e culturali in modo da fornire ai cittadini tutti gli elementi per una scelta condivisa e consapevole;

Considerato che lo svolgimento di tali iniziative mette in evidenza un crescente interesse della popolazione verso il progetto di fusione dei comuni di Castelfranco di Sopra e Piandiscò;

Atteso che in conseguenza di tale riscontro le due amministrazioni hanno deciso di proseguire ed approfondire, in conformità alla L.R. N° 68/2011, il progetto di fusione coinvolgendo anche il livello istituzionale locale e regionale;

Considerato che il progetto per il Comune Unico si pone nella prospettiva del miglioramento continuo dei servizi erogati e della promozione di forme avanzate di collaborazione tra i territori;

Preso atto inoltre che il progetto si colloca, con straordinaria attualità, nei temi della riforma del Sistema delle Autonomie e della semplificazione dei livelli istituzionali;

Tanto premesso, il consiglio comunale

Impegna il Sindaco

A richiedere al Presidente della Giunta Regionale, unitamente al Sindaco di Castelfranco di Sopra l'elaborazione e la presentazione al Parlamento Toscano di una proposta di legge regionale di fusione dei Comuni di Castelfranco di Sopra e Pian di Scò.

Data lettura del presente verbale, il medesimo viene approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to Nazareno Betti

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Elena Di Gisi

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Pian di Scò, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 82/2005.

Copia conforme all'originale informatico, in carta libera per uso amministrativo.

Li, 25/09/2012

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Elena Di Gisi



DELIBERA TRASMESSA PER L'ESECUZIONE AI SEGUENTI UFFICI:

- Ufficio Segreteria e Affari Legali



COMUNE DI PIAN DI SCO'
PROVINCIA DI AREZZO

M02.AGUS10
REV.00 del 03/03/2005

ATTESTAZIONE PUBBLICAZIONE
Delibera di Consiglio n° 49 del 10/09/2012

Oggetto Delibera:

AVVIO DEL PERCORSO ISTITUZIONALE PER LA FUSIONE DEI COMUNI DI PIAN DI SCO' E CASTELFRANCO DI SOPRA. MOZIONE DEI DUE CONSIGLI COMUNALI.

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

⇒ CHE la presente deliberazione, in applicazione del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

E' stata affissa all'Albo on-line sul sito istituzionale del comune il giorno 24/09/2012 per rimanervi per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1).

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4).

Dalla Residenza Comunale li, 24/09/2012

Il Segretario Comunale
Di Gisi Elena / ArubaPEC S.p.A.